

stione di legittimità costituzionale dell'articolo 9 comma 4 della legge n. 341 del 1990;

sia prima che dopo la pronuncia della Corte costituzionale, diversi Tar hanno emanato ordinanze di sospensiva in base alle quali i ricorrenti, pur non avendo superato i *test* di ammissione si sono potuti iscrivere « con riserva » ai corsi universitari prescelti;

ciò ha creato una situazione di grave incertezza che è stata parzialmente risolta da una legge sanatoria che ha consolidato le iscrizioni con riserva anteriori al luglio 1997;

per gli studenti che hanno ottenuto la cosiddetta ammissione con riserva in data successiva al luglio 1997 potrebbe accadere che il Consiglio di Stato pronunci la revoca della sospensiva del Tar che ha determinato l'ammissione stessa;

un cospicuo numero di studenti si troverebbe a seguito di questa decisione ad aver speso inutilmente ingenti somme di denaro per l'acquisto di testi, per il pagamento delle tasse universitarie, nonché per l'acquisto di altro materiale occorrente per gli studi e vedrebbe inoltre vanificati gli studi finora compiuti;

la risposta fornita dal Ministro Zecchino, nella seduta del 7 aprile 1999 alle interrogazioni dei colleghi Palumbo e Barral non fornisce certezza alcuna sia sulla sorte di questi studenti sia sull'orientamento del Governo per risolvere in modo chiaro e definitivo la questione ed appare per questo assolutamente insoddisfacente -:

in quale modo si conti di dare una risposta sollecita, chiara ed univoca agli iscritti con riserva in data successiva al luglio 1997 salvaguardando gli studi da questi effettuati e le spese da questi sostenute, ed in che modo si intenda evitare per il futuro che si creino analoghe situazioni di incertezza per gli studenti e le loro famiglie.

(2-01758)

« D'Ippolito ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

SELVA, ARMAROLI, CONTENUTO e ASCIERTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di quattro pacifisti, composto da Gianfranco Bettin, prosindaco di Mestre, esponente dei Verdi, don Vitaliano Della Sala, parroco di Sant'Angelo a Scala (Avellino), Giuseppe Caccia, consigliere comunale dei Verdi di Venezia, e Luca Casarini, portavoce dei centri sociali del Nord-Est, sono penetrati nel pomeriggio del 6 aprile 1999 all'interno della base militare di Istrana (Treviso), sede del comando del 51° stormo e base di partenza dei bombardieri Mirage e Jaguar francesi;

il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari ha commentato l'incursione con le seguenti parole: « un gesto chiaramente illegale, ma Gianfranco può essere stressato più di altri perché la situazione della Jugoslavia lui la conosce bene »;

secondo alcuni avvocati, nei confronti di Bettin e degli altri tre si sarebbe potuto contestare il reato di introduzione clandestina in luoghi militari, previsto dall'articolo 260 del codice penale, punito con la reclusione da uno a cinque anni; invece sembra che saranno solo accusati di danneggiamento;

la stampa riporta anche la notizia che il sindaco di Venezia abbia subito contattato il ministero della difesa per prendere le difese del prosindaco di Mestre, il cui ruolo, per altro, appare agli interroganti di dubbia compatibilità con quello di manifestante all'interno di una base Nato -:

quale valutazione dia il Governo sull'accaduto e quali provvedimenti si intendano adottare per evitare che in futuro possano verificarsi simili incidenti.

(3-03708)

PRESTIGIACOMO e MATRANGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le recenti sentenze della Corte di cassazione sul fatto che comportamenti come il mostrare cassette pornografiche o riviste a minori, non possano essere considerati reato e sul fatto che l'essere in stato di gravidanza per una donna vittima di violenza sessuale non possa essere considerato come circostanza aggravante del reato, hanno fortemente impressionato l'opinione pubblica;

soprattutto il primo caso ha dimostrato, dato che la Corte d'appello aveva dato una interpretazione completamente diversa rispetto alla sentenza della Cassazione, un contrasto tra sentenze emesse da organi giudiziari diversi su un medesimo fatto che non può che creare dubbi e confusioni nell'opinione pubblica;

i fatti sopra riportati dimostrano le lacune legislative presenti nel nostro sistema normativo, ma anche un'applicazione molte volte troppo rigorosa della Suprema Corte nel giudizio di legittimità senza tener affatto conto della situazione concreta in cui è avvenuto il fatto —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per colmare le lacune evidenti presenti nel nostro sistema normativo e garantire una efficace ed equa giustizia a tutti i cittadini. (3-03709)

GUARINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

recenti episodi hanno richiamato l'attenzione sul fenomeno degli « aborti vivi », interruzioni di gravidanza praticate nelle ultime settimane del periodo concesso dalla legge n. 194 ed in cui il feto nasce vivo e vitale; purtroppo, solo in pochi casi si è stati in grado di rianimare il bambino e di trasformare l'aborto in una nascita;

il fenomeno costituisce la manifestazione più drammatica di una questione di carattere generale che investe il complesso delle politiche sulla tutela dell'infanzia,

sulla maternità, sulla famiglia e sulla coesione sociale, e richiede una risposta d'indirizzo generale che coinvolge il Governo nella sua collegialità —:

quali azioni siano state finora attuate e con quale efficacia, quali azioni si intendano predisporre al fine di offrire soluzioni alternative all'aborto in tutti i casi in cui la madre si trovi in una situazione di difficoltà a portare a termine la gravidanza, anche al fine di evitare che la decisione di abortire sia il frutto di condizionamenti esterni, e quali fondi siano stati stanziati a tale scopo. (3-03710)

VELTRI e PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 agosto 1996 l'interrogante, insieme ad altri trenta deputati di tutti i gruppi parlamentari, ha presentato una proposta di legge per la istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sugli incarichi extragiudiziari dei magistrati ordinari, contabili e amministrativi che avrebbe dovuto accertare: quanti magistrati sono impegnati in incarichi extragiudiziari, con quali criteri gli incarichi sono stati assegnati e vengono espletati; presso quali enti pubblici i magistrati sono impegnati; quali sono gli oggetti degli incarichi, l'entità monetaria delle controversie, i compensi ricevuti; quali conseguenze hanno subito gli uffici giudiziari di provenienza dei magistrati e degli avvocati dello Stato destinati ai suddetti incarichi extragiudiziari; se risultano casi di conflitti di interesse fra l'attività di magistrato e di avvocato dello Stato e gli incarichi svolti;

seppure votata a larga maggioranza dalla Camera dei deputati la procedura d'urgenza per l'istituzione della commissione, la proposta di legge non è stata messa neanche all'ordine del giorno della Commissione competente, così come un'altra proposta di legge dal titolo « Norme in materia di incompatibilità di funzioni per i magistrati » presentata dall'interrogante in data 30 aprile 1997;

dopo tre anni di pausa nell'assegnazione di arbitrati, il consiglio di presidenza della giustizia amministrativa nel mese di marzo 1999 ha assegnato arbitrati a 88 magistrati per un totale di 575 miliardi, con il voto favorevole di sette consiglieri di Stato e con l'opposizione dei sei membri che rappresentano i magistrati dei Tar -:

se il Governo, adoperandosi per una sollecita conclusione dell'*iter* dei progetti di legge già presentati dal Governo Prodi e da vari parlamentari ed esprimendo una valutazione sulla proposta di istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, non ritenga urgente e necessario che siano bloccati tutti gli arbitrati in corso di assegnazione e che si proceda ad un censimento di tutti i magistrati che ricoprono incarichi presso le segreterie dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari e presso gli altri servizi ed uffici pubblici, comprese le università statali e private, mantenendosi negli incarichi ricoperti solo coloro la cui funzione è strettamente necessaria.

(3-03711)

TASSONE, VOLONTÈ, REBUFFA, SANZA e BUTTIGLIONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il 9 aprile 1999 il segretario del Partito dei Comunisti Italiani onorevole Armando Cossutta si è recato, con una delegazione di deputati del suo partito, a Belgrado in visita a Milosevic nell'impentrabile « castello bianco », primo uomo politico italiano ammesso dopo l'inizio delle operazioni militari -:

se la visita abbia avuto l'assenso del Governo, se l'Esecutivo condivide l'iniziativa politica come pure tutti i passaggi conseguenti e se tale visita di un esponente di un partito della maggioranza risulti compatibile con gli obblighi derivanti dall'appartenenza alla Alleanza Atlantica, impegnata in azioni belliche nel Kosovo per difendere i diritti umani selvaggiamente violati dalla Serbia.

(3-03712)

BOSCO, BALLAMAN e BAGLIANI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

in base all'attuale normativa i soggetti tenuti alla dichiarazione ai fini Iva possono presentare, a decorrere dal 1° febbraio 1999, il rimborso del proprio credito Iva relativo all'anno d'imposta 1998 al concessionario della riscossione che provvede, tramite conto fiscale, al rimborso fino a cinquecento milioni di lire; per la parte di credito eccedente i cinquecento milioni il concessionario provvede ad inviare il modello di richiesta all'ufficio Iva per il rimborso stesso, dietro presentazione dei dati utili alla predisposizione di polizza fidejussoria a garanzia della somma richiesta a rimborso in capo al creditore;

in seguito all'introduzione della compensazione tra crediti e debiti tributari il contribuente ha facoltà di chiedere, per una parte, la compensazione e, per la restante, il rimborso;

dal 10 gennaio 1999 i concessionari non ricevono più i dati relativi ai versamenti d'imposta unitari, che affluiscono alle tesorerie provinciali; conseguentemente non sono in grado di valutare l'esatto ammontare dei rimborsi erogabili ai « contribuenti virtuosi » senza presentazione, da parte di questi, dell'onerosa garanzia fidejussoria -:

quali interventi si intendano adottare per il superamento dei suddetti problemi procedurali relativi al rimborso dell'Iva tramite conto fiscale, tenuto altresì conto che il blocco dei rimborsi coinvolge anche quelli già predisposti dall'ufficio Iva relativi alle annualità pregresse ed al terzo trimestre 1998 a causa di mancanza di risorse finanziarie, stanziare, ma non ancora erogate ai concessionari per far fronte ai rimborsi medesimi.

(3-03713)

CAMPATELLI e GUERRA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nella cosiddetta « guerra delle banane », che sta portando alla introduzione,

per l'ingresso nel mercato americano, di dazi doganali di livello tale da togliere competitività ad una larga quantità di prodotti di fabbricazione italiana, è recentemente intervenuta una decisione della WTO -:

quali siano i termini esatti di tale decisione, le conseguenti determinazioni da parte del Governo degli Stati Uniti nonché gli effetti sull'economia del nostro Paese e quali iniziative si intendano promuovere a livello dell'Unione europea anche per eventuali misure compensative, da attuare in sede comunitaria, a tutela delle produzioni e delle imprese colpite. (3-03714)

CAVANNA SCIREA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la crisi del Kosovo ha da tempo determinato un flusso di immigrazione notevole nel nostro Paese che va ad aggiungersi ai già grossi disagi che l'Italia vive nel settore dell'accoglienza e del controllo dei profughi che chiedono asilo in Italia;

da tempo il nostro Paese, per far fronte a tale esigenza, ha attrezzato numerosi centri di accoglienza in molte città d'Italia, capaci di ospitare le famiglie che si sono allontanate dai Paesi dell'Est;

dopo l'attacco militare della Nato nel Kosovo sono previsti arrivi per oltre duecentomila persone, di cui solo quaranta mila, pare si tratti di bambini al di sotto dei cinque anni -:

se il Governo, nel far fronte a tale esigenza, abbia predisposto un programma straordinario di accoglienza e quali iniziative intenda prendere nello specifico in merito alle necessità di modulare in maniera adeguata la permanenza dei minori che, a volte, risultano non accompagnati. (3-03715)

NESI e GRIMALDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se sia terminata e quali risultati abbia dato l'indagine del Governo sulla elusione fiscale che nascerebbe dalla cessione - da parte degli scalatori della Telecom spa -

alla società tedesca Mannesmann dei pacchetti azionari di due società di diritto italiano, la Omnitel e la Infostrada, utilizzando la società di diritto olandese « Oli-man ». (3-03716)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CENTO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 11 aprile 1999 si è svolta una manifestazione pacifista contro la guerra nel Kosovo, davanti alla base Usaf ad Aviano (Pordenone), organizzata dall'associazione Beati Costruttori di pace e dai Centri sociali del Triveneto;

alla manifestazione hanno partecipato circa tremila persone;

durante la manifestazione hanno partecipato circa tremila persone;

durante la manifestazione sono avvenuti dei tafferugli tra manifestanti e forze dell'ordine con il conseguente ferimento di due civili e di cinque rappresentanti delle forze dell'ordine;

stando ai fatti, riportati anche dalle agenzie di stampa e da testimonianze dirette, le forze dell'ordine hanno sparato alcuni lacrimogeni contro i manifestanti ad altezza uomo nel momento in cui alcuni manifestanti stavano per apporre uno striscione con la scritta « stop alla guerra »;

nonostante questo iniziale clima di tensione la manifestazione, successivamente, si è conclusa regolarmente e pacificamente -:

quali iniziative intenda intraprendere per contrastare l'utilizzo ingiustificato di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine durante manifestazioni pacifiste quali quella di Aviano;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire il libero diritto a manifestare anche davanti alle basi militari, da cui partono, specialmente ora per la guerra nei Balcani, i *raid* dei bombardamenti della Nato. (3-03704)